Anno XXXIX — Martedì 14 Marzo 1905 — Conto corrente con la posta — N. 62

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Come si svolge la crisi

Di nuovo in alto mare

TITTONI E LUZZATTI NON VOGLIONO SAPERNE

Anche Abignente è adirato

Roma 13. — Ieri tutto pareva combinato, ma ecco sono sorte oggi nuove difficoltà e di carattere grave.

Quando l'on. Fortis andò da Luzzatti e Tittoni a comunicare loro che aveva combinato con Rava pei lavori pubblici e Abignente per l'agricoltura, i due ex-ministri dichiararono che non potevano entrare nel nuovo Gabinetto, essendo a loro avviso necessaria al Ministero dei lavori pubblici la presenza d'un uomo di alto, riconosciuto valore.

Perciò l'on. Fortis si mise alla ricerca di quest'uomo — ma senza fortuna, così che infine si indusse ad offrire il portafoglio dei lavori pubblici ad Abignente, pregando Rava di restare all'agricoltura.

Ma la scelta di Abignente pei lavori pubblici piacque anche meno di quella del Rava agli ex-ministri Luzzatti e Tittoni — ed ora le cose si trovano a questo punto, cioè è tutto arenato.

Se l'on. Fortis non trova il ministro dei lavori pubblici entro domani, probabilmente domani declinerà l'incarico.

Ciò che dicono i giornali

La speme ultima dea

Anomalie

Roma, 14. — Nei circoli della stampa si dà come spacciata la combinazione Fortis. Tuttavia la stampa amica seguita a sperare.

La *Patria* assicura che la crisi è al suo termine e che la lista sarà quella già pubblicata con qualche mutamento.

Anche la *Tribuna* dice che la lista pubblicata non è definitiva.

Il *Giornale d'Italia* dopo di avere raccolte le voci che si fanno correre a Montecitorio dove entrano tutte le voci messe in circolazione al di fuori, aggiunge:

« Intanto si nota l'anomalia costituzionale delle accettate dimissioni del Consiglio e ministro dell'interno senza che alcuno gli sia stato sostituito, onde il governo non potrebbe normalmente funzionare per tutti quegli atti dei quali è sempre possibile l'urgenza che richiedessero una deliberazione del Consiglio dei ministri o l'intervento del presidente del Consiglio o un provvedimento di competenza propria dal ministro dell'interno: anzi per tutti i decreti che gli altri ministri avessero da sottoporre alla firma reale occorrerebbe, secondo le norme vigenti, l'approvazione preventiva del presidente del Consiglio il quale manca »

Il *Messaggero* nota che la crisi non è uscita ancora del periodo d'incubazione. Nuove difficoltà sarebbero sorte per collocare i portafogli dei lavori pubblici e dell'agricoltura. Non mancano i candidati ma gli espedienti e gli intrighi di alcuni gruppetti insieme impediscono a Fortis di procedere speditamente innanzi per la via intrapresa. La stasi però, secondo il *Messaggero*, non sarà duratura, perchè il nuovo presidente vincerà finalmente tali ostilità.

L'ATTITUDINE dei DEMOCRISTIANI di fronte alla lettera del Papa

I democristiani romagnoli

Roma, 13. — Nei centri un po' cospicui dei democristiani ebbero luogo adunanze per vedere il *quid faciendum*, dopo la lettera del Papa.

I democristiani devono sopprimersi o resistere al Papa?

A Milano, il Comitato della Federazione lombarda democristiana, ha affermato essere più che mai necessaria l'organizzazione nazionale del partito cattolico integratrice delle istituzioni esistenti o eventuali e fece voti che vi si addivenga mediante un Congresso nazionale.

Così i democristiani lombardi, evitando un atteggiamento ribelle, intendono di volgere alla loro tattica il partito cattolico.

I democristiani romagnoli nell'adunanza tenuta ad Imola, presa cognizione della lettera del Papa, proclamano la loro sottomissione, ma deliberano di continuare nella formazione *d'un partito nazionale con quelle idealità e con quel programma sociale che hanno finora propugnato.*

Si sottomettono ma fanno come prima. Il che appare, più che curioso, quasi grottesco.

Un giornale invitato a dimettersi

Ancona 13. — L'arcivescovo cardinale Manarà — secondo quanto si dice — mandò a chiamare il signor Luzi direttore del giornale *La Patria*, invitandolo a firmare una dichiarazione che avrebbe sospeso le pubblicazioni del giornale. Il Luzi rispose di non poter fare tale dichiarazione essendo assente il proprietario del giornale Don Bertozzi che è a Roma.

Si crede che *La Patria* continuerà le sue pubblicazioni smentendo però l'indirizzo democratico cristiano.

Il capitolo della Cattedrale inviò al Pontefice una lettera a nome anche del clero, in cui fa adesione alle idee espresse contro la democrazia cristiana.

UN DEMOCRISTO DI UDINE

Ieri sulla *Patria del Friuli* è comparsa un'intervista con un democristiano udinese, la quale sa di forte sgrume contro la Curia e contro il *Crociato*. Il democristiano che parla in nome proprio e di pochi (*rari nantes*) suoi amici, comincia col dire che i democristiani respingono come un'intromissione ogni pretesa dell'autorità ecclesiastica per dirigere i passi della democrazia cristiana che è una istituzione sociale.

Continuando il democristiano udinese dice che il Papa non farà coi democristi di Austria e di Germania come fa con gli italiani.

Conclude dicendo che la lettera del nostro Arcivescovo dimostra come i preti confondono la religione con ciò che non li riguarda minimamente e che il linguaggio di tale lettera non è certamente quale a padre e a vescovo si conviene.

Non sappiamo che sia questo signore democristiano. Dal tono con cui parla, dalla fierezza con cui si atteggia contro la curia e contro il *Crociato* dovrebbe essere un pezzo grosso del partito cattolico udinese. Ma da certe distinzioni molto, diremo così, arrischiate sulla teocrazia ci è parso che, per quanto grosso, il democristiano udinese, con cui ha parlato la *Patria*, non è troppo versato nella storia della chiesa e nel suo presente indirizzo.

Ad ogni modo sentiremo che cosa gli risponderanno.

La battaglia di Mukden

La vittoria è incompleta!?

Londra, 13. — I critici militari dei giornali dicono che la vittoria giapponese e la sconfitta dei russi destano stupore e fanno l'impressione che si viva in uno dei maggiori periodi della storia mondiale. Essi si astengono però dall'esprimere il loro parere sull'entità della disfatta russa.

Il *Daily Chronicle* giudica così la situazione: I telegrammi dimostrano che i giapponesi hanno riportata una grande vittoria, ma non dimostrano che i russi abbiano subito ancora una catastrofe. La vittoria dei giapponesi è splendida senza fallo, ma è incompleta. Kuropatkin ha sofferto terribili perdite, forse due quinti delle sue forze, ma non ha perduto tutto l'esercito.

La sinistra russa diede evidentemente nel corso dell'ultima settimana combattimenti di retroguardia e potè ritirarsi con tutti i cannoni e con le provviste. Anche l'ala destra russa sembra si sia ritirata con ordine sufficiente.

Le perdite dell'esercito di Oku

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* reca da Tokio in data di ieri: L'esercito del generale Oku ha sofferto perdite maggiori degli altri eserciti giapponesi: esso perdette 15,000 uomini. Fra i feriti vi sono i maggiori generali Makada e Maaschi.

I russi hanno preso con sè a forza il governatore generale cinese di Mukden, che sospettano di essere stato in relazione con i giapponesi.

Il nome della battaglia

Tokio, 13. — Il nome ufficiale che caratterizzerà la battaglia sarà quello di battaglia di Mukden.

Il bottino dei giapponesi

Tokio 13. — Il maresciallo Oyama annuncia in data 12 corrente: I russi lasciarono sul campo 26,500 caduti. Conquistammo 2 bandiere, circa 70 cannoni, 60,000 fucili, 150 carri di munizioni, 1000 vagoni, 200,000 proiettili d'artiglieria, 25 milioni di cartucce, 15,000 « koku » di granaglie, 55,000 « koku » di burro, 45 miglia di rotaie ferroviarie, 2000 cavalli, 10,000 carri con indumenti, 1 milione di razioni di pane, 70,000 tonnellate di combustibile, 60 tonnellate di fieno, numeroso bestiame, utensili, filo di ferro, apparecchi telegrafici ecc. ecc.

Kuropatkin richiamato?

Pietroburgo 13. — A Czarskoje Selo si è tenuto un consiglio dei ministri nel quale si sarebbe deciso il richiamo di Kuropatkin e la sua sostituzione con il granduca Nicolai Nicolaievich. Sarebbe stata pure decretata la mobilitazione di altri dieci corpi d'esercito. Il generale Grippenberg sarebbe inviato a Vladivostok.

Pietroburgo si diverte

Pietroburgo 13. — I circoli militari e gli altri circoli ufficiali sono sgomentati. La città ha però il suo solito aspetto e si festeggia il carnevale. I teatri sono zeppi.

Intorno al processo Ercolessi

Roma, 13. — La *Tribuna* ha da Messina alcune notizie sul processo Ercolessi. La moglie del capitano la quale vive colle altre recluse e prende il cibo in comune con esse afferma che la rovina sua e del marito è stato il capitano Mancinelli. Questi dapprima eccitò a mal fare e poi il denunziò al Ministero della Guerra. La signora ha ammesso di avere avuto conoscenza dei propositi del marito in ordine alla vendita di certe carte ma dice che lo sconsigliò sempre e nulla conobbe di quanto passava tra lui e il falso francese.

La deposizione del ministro della guerra secondo la *Tribuna* è importantissima perchè smentisce le accuse formulate dall'Ercolessi il quale per attenuare la sua colpa avrebbe accennato di aver saputo in Francia che vari ufficiali superiori commettevano dei tradimenti colla vendita di documenti; fatta una inchiesta si assodò che mai nessun ufficiale italiano si era macchiato di tale reato.

La *Tribuna* dice che la discussione del processo non avrà luogo prima di maggio.

Asterischi e Parentesi

— Voci di primavera.

A volte, nelle prime ore del mattino, in quelle ore così piene di raccoglimento sereno in cui il nostro spirito inquieto si adagia con un senso di riposo, una voce lontana, un po' velata, un po' triste, arriva al nostro orecchio, dalla via.

E, nel marzo incerto, alternante carezze di sole e rovesci di pioggia, quella voce, familiare, ma dimenticata, da tempo ci fa balzare il cuore, come se fosse, in essa, una promessa di rinnovazione, come se il tepore della primavera elitasse nel suo ritmo, e ci dischiude tutta una visione di campi fioreuti, di prati stellanti, di siepi odoranti di rose, di corolle ondeggianti sulle cime dei vecchi muri, tutta una gloria di giovani germogli sbocciati, di calici novelli dischiusi al bacio dell'aprile... E giungono, a noi, queste voci, nelle ore gravi del meriggio, quando il corpo, stanco o ammalato giace immoto, come disfatto, e l'anima vagante sogna un sogno di azzurro e di sole, giungono, un po' attenuate dalla distanza, un po' rammorbidite dal dormiveglia, come le voci della terra stessa disserrante i tesori del suo grembo fecondo al novo aprile, come le voci della stessa giovinezza risorgente, con le ricchezze dei suoi germi infiniti, con la potenza delle sue vite moltiplicantisi a migliaia...

Care voci familiari, che noi salutiamo ogni anno, e che ogni anno ci salutano, alla stessa epoca, e che ogni anno ci ricordano le primavere che furono e ci dicono, ogni anno, che la primavera verrà! Care ed umili voci di oscuri campagnuoli, che ci ridate la gaiezza della stagione fiorita, non, forse, è in voi tutta la forza e tutta la suggestione che nessun'altra cosa ha, al mondo, poichè voi avete la dolcezza del Ricordo, poichè poi avete il conforto della Speranza?

**

— Le mele.

Io non so se voi, mie gentili lettrici, dividete la mia simpatia pel saporito frutto dalla buccia sottile e rosea, dalla polpa compatta e gustosa. Se non la dividete... tanto meglio: così potrò rispondervi, come rispose una volta l'on. Pellegrini a chi gli diceva di non dividere le sue opinioni:

— Ho piacere che la mia opinione non

Una nobile avventuriera

del secolo XVII

Le età di decadenza sono per avventura facilmente più varie e quindi più curiose e interessanti nell'infinito cumulo della loro vita minuta, che non quelle in cui grandi fatti o uomini o cose assorbono in sè e di sè riempiono tutto il rimanente. Così il 600, a chiunque tenti di studiarlo al disotto delle guerre e delle azioni diplomatiche, appare il più strano e svariato intreccio di disparati elementi e di contraddittorie passioni che si possa immaginare. Sopratutto si presenta così pieno di *umanità* e completo di vizi e di virtù umane schiettamente, da farlo paragonare a un lago cui confluirono tutte le anime dei secoli precedenti e d'Europa, e da cui mossero poi come emissari tutte quelle dei tempi successivi fino ai nostri.

A ciò occorrerebbe uno studio minuzioso di cronache, intrighi, pettegolezzi, memorie di vari generi, che mai come allora abbondarono. Chè veramente *barocca* fu quell'età in tutto, complicata di ferocie, eroismi, generosità, vigliaccherie innominabili, vizi infiniti turpi ed eleganti, ben conformi all'arte, alle decorazioni, agli abbigliamenti, alle finzioni poetiche che fiorivano.

Alcunchè di simile tentò Corrado Ricci in un libro recente (1), che per maestria di raccoglitore e di dicitore presenta interessanti e dilettevoli (come in romanzo) scene ed aneddoti della società specialmente bolognese, tipica nella vita italiana secentista. Il nucleo è dato dalla storia di una singolarissima gentildonna, che la vita concepì e compì nel più alto grado barocca e bizzarra.

Cristina Dudley dei duchi di Northumberland, conti di Warwick, discendeva direttamente da quel Roberto che la storia fece tristemente famoso come amante della regina Elisabetta e consigliere del supplizio di Maria Stuarda. Suo nonno era stato altrettanto avventuroso, dopo molte vicende di viaggi avendo, già maritato, sedotto e rapito un'illustre inglese, e poi essendo divenuto ciambellano della Granduchessa di Toscana e governatore di Livorno.

Cristina, nel 1663, avendo appena quattordici anni, mentre era uno splendore di bellezza e di spirito, fu data in moglie a un marchese Andrea Paleotti di Bologna, che l'anno prima aveva avuto trucidati la moglie e il padre in un assalto notturno con archibugi di prezzolati del conte Suzzi di Parma, un fiore di canaglia. Ma essa già aveva da coprire certa magagna: un amoretto non sterile col gran conestabile del regno di Napoli, Lorenzo Onofrio Colonna!

In Bologna suscitò grande entusiasmo: fu ammirata, festeggiata, corteggiata, e per qualche tempo, negli *epigrammi*, nelle *satire*, nei *libelli*, allora pullulanti, più esaltata che punta: s'aggiunse anzi che nel 1668 l'imperatrice Eleonora, madre di Leopoldo I, la fece, con due altre bolognesi, *cavalieressa famigliare di camera*, in un ordine da lei istituito. Ma presto invidia e gelosia si appoggiarono a una certa.... allegrezza nativa che le faceva rispettar poco le apparenze, e suscitarono le prime malediche accuse e punture. Nel 1670, recandosi ella per il carnevale a Venezia, fu divulgato un *foglietto* che portava un'ironica Corte di Cristina, di cavalieri e dame: nulla in confronto agli *scherzi ingegnosi* (!) che di altre dame pubblicavano le più delicate e scandalose tresche. L'anno seguente cominciò il giuoco della fortuna: d'improvviso suo marito, benchè degli *Anziani vecchi*, fu in pubblica piazza fermato ed arrestato dal Bargello, per cause a noi non ben note. Cristina corse a protestare: il Legato, senza tanti complimenti, fece imprigionare lei pure e chiudere in un monastero, e tentò di prendere il padre di lei, che intanto, di passaggio a Bologna, con tutti i suoi anni, compromettevasi atrocemente una nobile dama. S'intromisero gli Anziani, e dopo lunghe pratiche ottennero da Clemente X la scarcerazione dei due Paleotti. Due mesi dopo, in solennissima funzione in chiesa, Cristina trionfava, ricevendo la sua decorazione.

Successe un periodo di relativo silenzio, mal riempito dai nomi di Arturo Phimghenton e Felice Montecuccoli. — Poi ecco nel 1679 Cristina a Milano, in casa dell'antico suo amante e padre della figlia Maria: il Colonna. Ma da Milano il marito è sfrattato per certi imbrogli di Compagnia forse di comici che egli *proteggeva*, ella invitata a partire perchè si lasciava un po' troppo servire da quei cavalieri, « tra i quali nascevano gelosie con pericolo di male assai »: — dal conte Antonio Trotti veniva di fatto regalata « di mille doppie l'anno e cento lire ogni giorno per la tavola ed altri regali di gran valore».

Splendido, malgrado tutto, fu il ritorno a Bologna, ricca di preziosissimi doni. Di questi un giorno smarrì uno spillone. Subito Ercole Pepoli, conte e senatore, si fece avanti con un nuovo spillone di grandissimo valore, intermediario un poeta teatrale, Gregorio Casali, che si ebbe in compenso da Cristina una tabacchiera: ed aprì la serie dei regali.... *bolognesi. Inde irae.* Ed una sera, in gentile crocchio di signori, all'aria aperta, la contessa Malvezzi aggredisce apertamente Cristina, rimproverandole presso a poco così molti peccati:

« Lo sanno bene — disse — il conte Antonio Trotti, che ha speso tesori per voi, il conte di Piquoranda e altri cavalieri in Milano, oltre a quelli di Roma e di Firenze, e ora, lo sanno i nostri bolognesi, che avete procurato di tirare nella vostra rete. — Ma non sono stati merlotti come voi credevate, perchè il conte Ercole Pepoli.... vi ha scartata; il conte Antonio Giuseppe Zambeccari vi burla; dal marchese Guido Pepoli non caverete un *sesino*, nè vi resta altro da spennacchiare al presente che il marchese Filippo Barbazza.... »

E questi il 10 ottobre 1680, saputo che Cristina per i suoi scandalosi amori doveva essere sfrattata, vistovi lo zampino della moglie, figlia del senatore romano Scappi, mette fuori di casa addirittura la moglie, e con molti insulti. Seguono fiere quistioni tra genero e suocero, specialmente per le nozze; il principe Ignazio d'Este, che a tutti i costi voleva una riconciliazione, ne ha più volte le beffe; lo scandalo cresce e passa fino sui teatri, onde un attore, Finocchio, ha di notte recisa un'orecchia; Cristina col marito e con un cavaliere milanese quasi a spese del Barbazza, passa a Venezia. - Vi passa un carnevale di strapazzi d'ogni sorta del suo bel corpo. Ritorna a Bologna per intervenire impudentemente ad un banchetto ufficiale del Barbazza stesso che era senatore e *anziano*: e però il Legato, per qualche tempo, la sfratta dalla città.

In quel tempo ella si era data a brigare per matrimoni delle figlie, delle amiche, fin delle cameriere e delle attrici.

Alletta e distoglie da un matrimonio promesso il conte Alfonso Ercolani, giovanissimo. Sposa una figlia ad Astorre Bargellini, con tal sopraddote che ne rovina la casa. Favorisce l'unione del conte G. B. Grassi, già chierico o prete, con una cantante. Toglie ad altra fidanzata il conte Alessandro Roffeni per la figlia Adelaide.

Una questione intanto grave, con duello, era sorta fra Cornelio Pepoli, che le regalò una pariglia di cavalli, e il conte Orsi, che gliela vendette; gli successe negli amori Francesco Bolognetti; il matrimonio di Adelaide con il Roffeni riesce disgraziatissimo; quella dai mali trattamenti e dalla miseria presto è obbligata a rifuggirsi di nuovo in casa, a cui tenta ritorla, per moralità, il Legato stesso. Infine il 3 febbraio 1689 il marito Andrea muore d'un colpo apoplettico.

(Continua)

(1) «Vita barocca» Milano 1904. C. F. Cogliati.

sia divisa: così essa rimane tutta d'un pezzo.

A me dunque (che cosa ci è da sorridere?) piaccion le mele: e a fine del mio modesto simposio quotidiano, son lietissimo quando posso sbucciarmi tranquillamente uno di questi frutti, cercando possibilmente di levar la buccia, a spirale senza spezzarla; poi tagliare la polpa in spicchi belli ed uguali, poi, asportare con un colpo maestro, la parte legnosa, contenente i semi, e finalmente avviare lo spicchio per la lunga via interna, che dice Neri Tanfucio, comincia dalla bocca e fa... sette miglia di cammino.

Non scioglierò qui un inno alle mele. Ma i medici dicono che son digestive, quando sono crude; emollienti, quando son cotte: appagono l'occhio coi colori teneri o vivaci; soddisfano il palato col sapore dolce e frizzante... Insomma io son di quelli che sostengono che il famoso pomo del paradiso terrestre fosse necessariamente una mela.

Del resto questa opinione è confermata dalla glottologia; la scienza, che come la statistica, concede un autorevole appoggio a tutte le opinioni che non ne hanno altri.

Difatti è noto che quando padre Adamo fu chiamato *ad audiendum verbum* per rendere conto del frutto mangiato, non seppe vigliaccamente rispondere altro che:
— Fu lei che *me la* dette...

Ciò prova appunto che il frutto dato da Eva ad Adamo fu precisamente una *mela*.

**

— La propaganda dell' indigestione.

Le compagnie transatlantiche inglesi, che di recente battagliavano a colpi di tariffa, si battono ora a colpi di liste cibarie. Ecco quella davvero gargantuesca offerta da una di queste compagnie ai suoi passeggieri di prima classe.

Il mattino (a letto): prima colazione: thè, caffè, cioccolata, frutta, biscotti. Due ore dopo: seconda colazione: carni fredde, nova, pesci, dolci, sciroppi. Alle undici: una tazza di brodo servita sul ponte. A mezzodì: panini gravidi serviti sul ponte. Al tocco: colazione, antipasto, tre portate, legumi, frutta. Alle tre: gelati, dolci. Alle quattro: thè, caffè, cioccolata, panini gravidi, ciambelle. Alle sei: frutta in guazzo, confetti, marmellate, servite sul ponte. Alle sette: pranzo: zuppa, cinque piatti, legumi, camangiari, frutta, primizie. Alle nove: cena: carni fredde, panini gravidi, frutta, thè, caffè, liquori.

Non s'è ancora dato l'ordine di svegliare i viaggiatori nel cuor della notte per continuare questo regime di superalimentazione, ma... se la concorrenza non smette... si verrà anche a questo.

**

— Per finire.
— Eh, no, caro. Attraverso una brutta crisi!
— Eppure non sei un ministro!
— Appunto! Sono senza... portafogli!

CRONACA PROVINCIALE

Da GEMONA

Spettacolo di beneficenza al Teatro sociale — Giovanetto scomparso

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera al Sociale ebbe luogo l'annunciato trattenimento a beneficio degli orfanelli della guardia Copetti, promosso dalla Società « Pro Glemona ».

Il teatro era gremito.

Una vera folla di avvenienti signore e signorine in eleganti *toilettes* occupava i palchi presentando un magnifico colpo d'occhio.

Gli artisti, tutti dilettanti, la maggior parte dei quali si presentavano al pubblico per la prima volta, svolsero con rara maestria lo splendido programma.

Meritati elogi alla signorica Margherita Delagarde che dimostrò di essere pianista perfetta eseguendo assai bene i difficilissimi pezzi suonati.

Si distinse pure la signorina Gurisatti cantando due bellissime romanze, accompagnata dal maestro Elia Elia.

Bravo, proprio bravo il nostro sig. Pallettini che seppe cavare sì delicate note al suo violoncello.

Anche il Circolo mandolinistico gemonese riscosse ben meritati applausi suonando diversi scelti pezzi sotto la direzione del bravo maestro sig. F. Frezzato.

Così pure la signorina Billiani, i sigg. Mazzatta, Bertaia e Colesan, che recitarono con vero spirito la vecchia ma sempre bella commediola *I due sordi*.

Inutile dire che il pubblico applaudì fragorosamente e chiese il bis di ogni parte del programma.

Insomma una festa riuscita veramente bene, e che frutta una bella sommetta ai poveri orfanelli, giacchè l'introito netto superò le trecento lire.

**

Da due giorni è scomparso il giovanetto dodicenne Lepore Eugenio figlio di Vittorio Lepore.

Nulla si sa ancora sulla sorte del ragazzo.

I genitori sono desolatissimi.

Da CARLINO

Le dimissioni del Sindaco

Il sig. Marianini Oscar ha rassegnate nelle mani della Giunta comunale le dimissioni da Sindaco.

Si dice che i fatti del 12 febbraio lo abbiano spinto a questo passo. Egli invece ha addotto ragioni di salute.

Alcuni consiglieri cercano di persuaderlo a restare in carica fino alle prossime elezioni amministrative.

Da PORDENONE

Il misterioso fatto di Tiezzo

Un uomo ferito - Arresto per porto d'arma

Ieri sera, verso le 8, giungeva qui in bicicletta, un individuo da Tiezzo (Fiume) e recavasi dal delegato di P. S., a narrare che, un'ora prima, passava per Tiezzo un veicolo con alcuni individui, probabilmente reduci dalla caccia, a corsa sfrenata.

Certo Fregonese Nicola di Massimo li redarguì, e quelli, fermato il bianco cavallo che trainava il ruotabile, colpirono con una schioppettata il Fregonese che stramazzò al suolo.

Quegli individui, secondo il narratore furono riconosciuti da una donna, che affermò essere essi di Pordenone, abitanti in borgo Torre, ove la medesima fu a lavorare.

Il delegato, con il maresciallo e quattro carabinieri, si recò tosto in borgo Torre per le opportune indagini, ma queste diedero risultati negativi, sollevando però un mare di commenti, ignorandosi la ragione che aveva tratto colà quell'insolito numero di carabinieri.

Allorchè costoro stavano per ritornare in città, giunti nei pressi della fabbrica di ghiaccio incontrarono parecchi individui disposti a modo di cordone per sbarrare loro la strada.

Il delegato di P. S. intimò ai carabinieri di perquisirli, e indosso a certo Miuudel Vittorio fu Giuseppe, d'anni 39, fu rinvenuto un rasoio.

Lo si dichiarò in arresto e fu tradotto in carcere.

Intanto che la forza pubblica trovavasi in borgo Torre, veniva condotto al nostro ospitale il Fregonese sul corpo del quale il dott. Andreis potè constatare molti pallini conficcatisi a fior di pelle, una legnata sulla testa e alcune ferite al ventre con arma da taglio.

Il dott. Andreis però, potè accertare che esso Fregonese potrà guarire in una decina di giorni. E costui ritornò subito al suo paese senza aver saputo o voluto dire come andarono le cose...

Da SPILIMBERGO

Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 13:

Ieri sera, nell'albergo Michielini, nella grande sala *a nave rovesciata*, un numeroso concorso di cittadini di ogni classe, circa 60, fra quali il dottor Bullo, venne dato un banchetto di addio all'egregio dott. Guido Salmoni che martedì ci lascierà per portarsi ad assumere il suo nuovo officio di medico primario presso l'ospitale di Schio: banchetto, che nel dolore unanime e sincero sentito dall'intero paese per questo improvviso ed inaspettato abbandono, fu la viva espressione d'affetto e di stima verso questo distintissimo professionista.

Il dott. Patrignani comunicò varii telegrammi e lettere di coloro che non vi poterono intervenire.

Allo stura dello Champagne brindò per primo il sindaco dott. Zatti, al quale fecero seguito il dott. Patrignani, il dott. Bullo, venuto a sostituire il cessante, l'avv. Marin, il dott. Vicentini, il dott. Dianese, il dott. Linzi, Vincenzo Lanfrit, Angelo Mongiat, tutti in lode ed omaggio del dott. Salmoni, il quale, commosso, con quel suo fare semplice e modesto ringraziò e disse che mai avrebbe abbandonato Spilimbergo, se idealità morali e l'amore per lo studio, non avessero prevalso sull'interesse materiale, che mai si sarebbe dimenticato di Spilimbergo.

Vennero ammirati la frase elegante ed il concetto delle parole dette dal dott. Bullo. *Veritas*

Da SACILE

La morte del vecchio portalettere

Ieri mattina nell' Ospitale Civico si spegneva il vecchio portalettere signor Luigi Nardini, che riportava, attendendo al proprio servizio, la frattura del femore superiore, scivolando da un gradino in via Solferino, al buio, mentre imperversava in quella notte tremenda la bufera.

Il povero Luigi aveva 63 anni, dei quali ben 40 al servizio dell' ufficio postale.

Alla desolata vedova e ai figli le nostre condoglianze.

Da CASTELNUOVO del Friuli

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 13:

Oggi presenti 17 consiglieri il Consiglio comunale nominava sindaco il signor Bartoli Domenico con voti 15.

Si trattarono poi altri oggetti, l' ultimo dei quali era quello della rinuncia del segretario.

La mattina nel capoluogo si leggevano dei cartelli affissi sui muri colle scritte:

« O via il segretario o abbasso il Consiglio » - « La popolazione è stanca » ecc.

Il Consiglio rinviò al 19 corr. la discussione su tale argomento perchè gli avvisi di convocazione non erano stati spediti nei termini di legge.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Le elezioni alla Società Oper.

Domenica scorsa seguirono le elezioni di questa Società Operaia, e risultarono eletti: De Michieli Antonio presidente, Perosa Antonio vice-presidente, a consiglieri effettivi i signori Brombin Antonio, Bottos Luigi, Fancello Pietro, Facchin Anselmo, Bianco Francescutti cav. Luigi, Garlatti Emilio, Primon Luigi, Springolo Pietro-Nicolò, Vizzotto Pietro; a consiglieri supplenti: Corradini Giovanni, Cortese Vincenzo, Fogolini Luigi, Linassi Carlo, Vaccher Alessandro; a revisori i signori Ippoliti Carlo, Malacarne Giuseppe, Micelli Giuseppe. Vi furono parecchie schede contestate col nome di Francescutti-Bianco Luigi perchè dei soci scrissero solo Bianco Luigi e non anche Francescutti.

Da BUIA

Un scontro fra un cavallo e una motocicletta

Sullo svolto della strada che conduce a Ursinis Piccolo e precisamente allo sbocco della via che conduce al cimitero di S. Bartolomio, il giovane meccanico Calligaro Giovanni (detto Vizi), investiva oggi alle ore due e mezza pomeridiane con una motocicletta il cavallo dei fratelli Fantinutti attaccato ad una carrozza e guidato dal sig. Fantinutti Giovanni.

La motocicletta spinta a tutta velocità per guadagnar la salita battè violentemente sopra la coscia sinistra del cavallo spezzandogli la gamba.

Il povero cavallo fece pochi passi e poi cadde. Il Calligaro Giovanni se la cavò con leggere escoriazioni e il Fantinutti si salvò saltando dalla carrozza. La bestia, fu subito uccisa sul luogo, essendosi resa ormai inservibile.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Una rissa

Appena dopo il vespro in piazza Plebiscito correva ieri da ogni parte una folla di curiosi.

Non si sa per quali motivi, si era accesa una lite fra G. F. e un contadino di Malisana Dalle parole passando ai fatti s'accapigliarono talmente da insanguinarsi tutta la faccia per le graffiature. — Sopraggiunsero in buon punto i carabinieri, che arrestarono i rissanti e li tradussero in caserma. Il G. F. fu rilasciato subito dopo e l'altro si trova ancora in carcere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 14 marzo ore 8 Termometro 6.9
Minima aperto notte 5.6 Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: O.
Pressione: stazionaria Ieri: piovoso
Temperatura massima: 10.2 Minima +4.9
Media: 7.85 Acqua caduta ml. 15

XIV MARZO

Un tempo questo giorno era festeggiato con letizia dagli italiani che si univano al loro Re buono e leale nel ricordare solennemente il suo genetliaco.

Da ormai cinque anni invece tale data rinnova nel cuore degli italiani un senso di stringimento e di angoscia per il ricordo della tragica fine del più buono dei Re.

Alla Sua venerata memoria vada il riverente saluto dei cittadini.

**

Gli edifici pubblici e molte case private sono oggi imbandierate.

Il calendario scolastico non segna vacanza per il giorno 14 marzo. In seguito però ad ordine ministeriale comunicato soltanto ieri sera oggi gli alunni delle scuole primarie e secondarie furono rimandati a casa.

Associazione Commercianti ed Industriali

Una protesta contro la Giunta

Nell'ultima seduta del consiglio dell' Associazione Commercianti ed Industriali si trattarono i seguenti oggetti:

Furono accolti alcuni soci nuovi.

Fu dato resoconto degli ultimi trattenimenti del carnovale.

Fu votato che rimanga il concordato in materia di ricchezza mobile fra agenti e contribuenti.

Fu approvata una mozione protesta alla Giunta municipale contro gli aumenti della tassa d'esercizio e di rivendita.

Infine furono confermati membri della Presidenza, malgrado le presentate dimissioni, i signori cav. uff. L. Bardusco cav. L. Barbieri e cav. R. Burghart.

L'assemblea della « Dante Alighieri »

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale nella sede della Camera di Commercio la sera di sabato, 25 marzo corr., alle ore 8 pom. per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussione ed approvazione del Consiglio dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904;
3. Riforma del regolamento del Comitato;
4. Nomina della rappresentanza e dei revisori dei conti per il nuovo biennio.

Ai soci fu distribuita una dettagliata ed accurata relazione.

Società operaia generale

La seduta del Consiglio

Il consiglio della Società operaia di Udine si riunirà domani mercordì alle ore 20 1|2 per trattare il seguente ordine del giorno:

Resoconto sociale del mese di febbraio.

Nomina del delegato della società nel consiglio delle Case popolari,

Compilazione di nuovo inventario sociale. Alienazioni.

Comunicazioni ed eventuali deliberazioni.

Soci nuovi.

Le gesta degli avvinazzati

Un colpo di rivoltella

Alle ore due della notte fra domenica e lunedì un giovane nostro concittadino, studente di medicina a Bologna, passando per via Tiberio Deciani venne schernito da una comitiva di operai alquanto alticci, che attraversavano la stessa via cantando a squarciagola.

Il giovanotto li richiese che cosa avessero con lui e aggiunse che farebbero meglio a smettere di fare tanto chiasso. Gli operai risposero che essi non accettavano consigli da persona che non rivestiva carattere pubblico. Pare che uno di essi anzi rispondesse più arrogantemente degli altri; ne seguì un alterco collo studente, che perduta la pazienza, diede un ceffone al suo contradditore.

Successe allora un parapiglia e tutti gli operai si scagliarono sul giovinotto e lo percossero. Questi, per intimorirli, estrasse la rivoltella, ma venne subito disarmato e, vedendosi soprafatto, fuggì per via A. L. Moro.

Contro il fuggitivo uno degli operai scaricò la rivoltella, ma il colpo fortunatamente andò a vuoto.

La cosa finì così.

Lo studente è partito ieri per Bologna.

Per l'Esposizione di Milano. Questa Camera di Commercio fu incaricata dal Comitato per l'Esposizione di Milano nel 1906 di fungere da Comitato provinciale per il ramo industrie.

La Camera per favorire le ditte che vorranno concorrervi ha già posto in bilancio la somma di 1000 lire.

Quale Comitato per la sezione agraria è stata invitata l'Associazione agraria friulana che in una prossima seduta presenterà le sue decisioni in merito.

Un bellissimo manifesto che attrae la generale ammirazione è quello fatto affiggere dalla rinomata ditta Canciani-Cremese proprietaria della grande distilleria di Plaino.

L'elegante manifesto réclame rappresenta una svelta e graziosa vettura automobile su cui si trovano parecchie signore che portano in trionfo una bottiglia del famoso Sliwowitz.

Il Sindaco al palazzo delle scuole. Ieri verso le undici il Sindaco comm. Pecile coll' assessore all' istruzione avv. Comelli e col direttore cav. Pizzio si recarono a fare una visita al nuovo edificio scolastico esaminando minutamente tanto il riparto maschile quanto il femminile.

Alla casa di pena di Venezia. La nota Giuseppina Corradina, sedicente Nascimbeni, condannata dal Tribunale di Udine a due anni e mesi di reclusione per il famoso furto della collana di brillanti del co. Manin di Passeriano, ha rinunciato al ricorso in appello.

Venne perciò assegnata alla casa di pena di Venezia, ove fu ieri mattina accompagnata dai carabinieri.

Disertore arrestato. Ieri venne arrestato quel disertore austriaco Francesco Mosettigh d'anni 23 da Trieste che tempo fa era venuto a Udine chiedendo poi di essere accompagnato a Treviso.

Da quella città tornò a Udine improvvisamente senza avvertire l'autorità di P. S.

Da ciò il suo nuovo arresto.

Per mandato di cattura. Ieri venne arrestato dalle guardie di città in via A. L. Moro n. 133, il bracciante Giuseppe Di Giusto fu Giovanni, d'anni 51, da Galleriano, perchè colpito da mandato d'arresto dovendo scontare 10 giorni di detenzione cui fu condannato dal pretore urbano per oltraggio al pretore.

Venne pure arrestato in Piazza V. E. alle 6 e mezzo di ieri sera certo Lugugnano Emilio di Giovanni d'anni 15 dovendo scontare tre mesi di reclusione cui fu condannato dal Tribunale per furto.

Cade nella roggia. Ieri sera verso le sette e mezzo in Vicolo Molin Nascosto certo Gaspare Gaio fu Giuseppe d'anni 37, nato a Venezia, qui domiciliato abitante in via A. L. Moro, n. 28, bracciante, essendo in istato di eccessiva ubbriachezza, vicino al ponte in via Palladio, cadde nella roggia. Sarebbe certamente affogato, se il ragazzo Bares Giacomo di Francesco, di anni 15 fabbro ferraio di Udine, abitante in via Ronchi n. 62, non lo avesse agguantato per le vesti e con grande fatica non fosse riuscito a trarlo dall'acqua.

Una guardia di città accorsa accompagnò il Gaio a casa e lo consegnò alla di lui moglie.

L'arresto d'un ragazzo fuggito da casa. Ieri sera venne arrestato alla stazione verso le nove il ragazzo dodicenne Eugenio Lepore di Vittorio di Gemona il quale, (V. Cronaca Prov. da Gemona) era fuggito da casa.

Fu accompagnato in caserma in attesa di esser riconsegnato ai genitori.

STELLONCINI DI CRONACA

I bilanci consuntivi che mancano

Ci permetta il *Friuli* gli diciamo che la sua cavatina a proposito dei bilanci consuntivi diventa una cosa umoristica. Ogni qual volta noi o altri chiedono informazione dei bilanci consuntivi di là venire, il *Friuli* tira fuori il consigliere della minoranza, avv. Measso, uno dei revisori dei conti, quasi che dipendesse da questo valente signore e non dalla Giunta, la compilazione dei bilanci e quasi che non ci fossero gli altri tre o quattro revisori, tutti democratici, ai quali spetta per le note trentatre ragioni l'obbligo di convocare i commissari dei conti.

Ma c'è dell'altro. Siccome il consigliere comunale avv. Measso, con quello scrupolo che rende più simpatica la sua intelligente operosità nella cosa pubblica, aveva scritto al sindaco due mesi or'sono o poco meno di non poter partecipare alle sedute, perchè costretto a casa da malattia, — così la Giunta e la stampa democratica hanno approfittato della malattia del consigliere avv. Measso, per scusare un indugio che diventa sempre più curioso.

Ed ora dopo circa due mesi, durante i quali si potevano esaminare tutti tre i bilanci consuntivi che sono ancora da approvare, il *Friuli* torna fuori con la malattia dell'avv. Measso! Sono mezzucci difesa puerili che sorprendono tanto più in quanto si sa che dei tre bilanci consuntivi che sono ancora da approvare uno solo è stato presentato: quello del 1902 e che sono ancora da presentare quello del 1903 che, secondo il discorso del sindaco, sulla frase tematica del nobilomo Vidal, doveva presentarsi prima della fine dello scorso anno e quello naturalmente del 1904, che verrà poi comodo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Spettacolo lirico

Come ieri abbiamo annunciato la prima rappresentazione dell'opera *Ernani* avrà luogo la sera di sabato 18 corr.

Protagonista sarà il tenore Alfredo Cecchi, ben conosciuto a Udine avendo cantato il *Manuel Menendez* nell'agosto u. s. Baritono Isidoro Barettin uno dei valenti artisti del nostro Teatro Lirico, che ottenne testè al *Rossini* di Venezia incontrastato successo.

Prima donna Tersilia Borelli e basso Alessandro Niccolini, ben conosciuti in arte; Maestro concertatore e direttore d'orchestra Giulio Rossi.

Un grande concorso drammatico

La *Stampa* di Torino annunzia un grande concorso drammatico con scadenza al 31 gennaio 1906 senza limitazione di generi con premio di 10.000 lire.

Eleonora Duse rappresenterà i lavori prescelti.

SPORT

I volontari cielisti

Dal primo numero della nuova rivista mensile di sport e di letteratura sportiva *Audax* che si pubblica a Roma, togliamo il seguente articolo sui « Volontari ciclisti ».

Per la selva oscura, dove si trascina incerta la presente vita italiana, la comparsa dell'*Audax*, raggiante di gagliardia e patriottismo, è sorgente di conforto e di speranza. La forte Associazione mi appare infatti come propizio risveglio per l'anima della Nazione, inclinata all'indifferentismo più fatale.

L'analogia della situazione mi richiama alla memoria quegli audaci cavalieri del secolo XIV, che animati, dall'amore di Patria e dallo spirito del Divino Poeta, come novelli crociati, accorsero in Roma da ogni terra italiana e da qui mossero riuniti contro lo spadroneggiante esercito bretone accampato sotto Marino, vincendolo gloriosamente nella storica battaglia [1].

Quegli audaci volontari, trasformati dal patriottismo in combattenti strenui e vittoriosi, rientrando trionfalmente in Roma ricevettero da Urbano VI, col plauso universale, lo stendardo portante la scritta:

Italia liberata dai Barbari

Così nobile esempio rimase però sterile per secoli nell'animo del popolo italiano, logorato dall'egoismo e rassegnato ad aspettare nell'ignavia la giustizia di sovrani stranieri.

Risollevino adunque i giovani cavalieri dell'*Audax* italiano la gloriosa bandiera degli antichi volontari di Marino, per mantenere desto il sacro amore di Patria e per proclamarsi di ragione:

Audaci sempre nella virtù e nel valore

Generale *G. Biancardi*

[1] Giornata sanguinosa del 28 aprile 1379; fonte di preziosi insegnamenti militari e politici, ma pur troppo obliata.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di marzo:

Giovedì 16. — Borgnolo Giovanni, libero, diffamazione, testi 4, dif. Baldissera; Finardi Benigno, detenuto, truffa, testi 1, dif. id.

Sabato 18. — Polo Ferruccio, libero, furto, testi 4, dif. Chiussi; Ciussi Pietro, libero, lesione, testi 4, dif. id.; Maddalena Pietro, libero, app. indebita, testi 2, dif. id.; Degano Arturo e C., 2 liberi, frode, appello, dif. Cosattini; Felettig Antonio e C., liberi, eserc. arbitrario, appello, dif. Pollis.

Martedì 21. — Miotti Giuseppe, libero, atti di libidine, testi 10, dif. Colombatti; Bof Giovanni, detenuto, truffa, testi 1, dif. id.

Mercoledì 22. — Sandrini Antonio, libero, lesioni, appello, dif. Celotti; Vinazza Giuseppe, libero, minaccie, appello, dif. Nussi; Valoppi Luigi, libero, lesioni, appello, dif. Buttazzoni; Milani Antonio, detenuto, furto, testi 2, dif. Celotti.

Venerdì 24. — Diplotti Luigi, libero, lesioni, testi 3, dif. Comelli; Stefanutti Giovanni, libero, app. indebita, testi 3, dif. id.; Colussi Antonio, libero, contrav. legge elet. politica, testi 7, dif. Comelli.

Sabato 25. — Balas Antonio e C., 2 liberi, contrabbando, dif. Conti; Sgubin Francesca, libera, id., dif. id.; Cormons Angelo, libero, id., dif. id.; Simiz Leonardo, libero, id., dif. id.; Comuzzi Pietro, detenuto, id., dif. id.; Ioan Giuseppe furto, testi 1, dif. id.

Martedì 28. — Lucchitta Antonio, libero, app. indebita, testi 3, dif. Cosattini; Danelutti Vittorio, libero, lesioni, testi 4, dif. id.; Macorig Vincenzo, libero, id., testi 2, dif. id.

Mercoledì 29. — Grinovero Lucia, libera, furto, appello, dif. Tamburlini; Greatti Maria, libera, lesione, appello, dif. Buttazzoni; Grinovero Lucia, libera, furto, appello, dif. Tamburlini; Tabaro Giuseppe, libero, maltrattì, testi 4, dif. id.;

Venerdì 31. — Ciani Giacomo e C., 2 liberi, lesione, testi 6 dif. Della Schiava; Di Lorenzo Pietro, libero, estorsione, dif. id.:

Le notizie della crisi

SITUAZIONE GRAVE

Roma, 13 (notte). Si smentisce ora da fonte autorevole che Tittoni e Luzzatti s'opponevano al passaggio di Ravà dall'agricoltura ai lavori pubblici: il loro atteggiamento diffidente e infine avverso alla combinazione preparata dall'on. Fortis, deriva dal contegno baldanzoso e invadente dell'on. Ronchetti (spalleggiato dal presidente Marcora), il quale prima voleva l'*interim* della Presidenza, poi il portafogli dell'interno ed ora, per quanto pacificato con l'onorevole Fortis, non spiega un'attività favorevole all'opera del deputato di Poggio Mirtato.

E' probabile che domani l'on. Fortis declini l'incarico di comporre il Ministero.

La situazione, creata dall'improvviso ritiro del Giolitti, torna ad essere grave.

La gravissima disgrazia a bordo del « Lampo »

Una fuga di vapore

Venezia, 13. — Stamane il cacciatorpediniere « Lampo », comandato dal capitano di corvetta Paolo cav. Marzoro, col capo-macchinista, tenente Giovanni Barone, e manovrante il timone il nocchiere scelto Luigi Lombardo, e con a bordo 55 persone d'equipaggio, uscito dal porto compieva le prove di macchina. Il cacciatorpediniere filava con la velocità di 30 miglia all'ora; era quindi sotto una pressione molto elevata, quando, giunto all'altezza degli Alberoni si verificò improvvisamente un guasto in una guarnizione della porta della caldaia del centro N. 2. Tosto dal foro apertosi causa il danno, eruppe una colonna d'acqua bollente, la quale andò a colpire i macchinisti e fuochisti che stavano attorno alla macchina. Non fu loro possibile mettersi in salvo, perchè la disgrazia è stata istantanea. Sei uomini rimasero vittime del gravissimo accidente: Olivieri, fuochista scelto; Raffaele Califano, fuochista scelto; Salvatore Ferrera, fuochista artefice; Tommaso Bisceglia, fuochista; Vincenzo Giannola, macchinista di seconda classe, e Ernesto Buglioni, fuochista scelto; quest'ultimo era accorso in aiuto delle vittime. I sei feriti furono trasportati a terra con lancie di bordo e quindi all'Ospitale. Due, l'Olivieri e il Ferrera, morirono per ustioni di terzo grado; gli altri versano in gravissime condizioni.

UNO SCONTRO FRA UN TRENO MERCI e un diretto

Brescia 12. — A Rovato un treno merci fermo in stazione venne investito da un treno diretto partito da Brescia alle 19. L'urto violento fracassò parecchi carri del merci. Nello scontro il conduttore di questo riportò una ferita grave alla testa e leggermente contusi rimasero altri del personale. Sbarazzata la linea il diretto potè proseguire, scongiurando il pericolo maggiore dell'ingombro alla piccola stazione, dove arrivò il treno diretto da Milano alla stessa ora. Il servizio continuò poi regolarmente.

Una rissa fra cristiano-sociali e socialisti a Vienna

Vienna, 13. — Ieri in un'adunanza di postiglioni, nella quale avrebbe dovuto parlare il deputato Prochazka, si venne a conflitto fra la maggioranza socialista e i cristiano-sociali. Volarono sedie, bicchieri e bastoni, e si spezzarono vetrate: molte persone rimasero malconcie. Continuando la rissa anche nella pubblica via, la polizia divise e disperse i contendenti.

Kuropatkine spiega

Pietroburgo, 13. — Un dispaccio di Kuropatkine in data dell'11 dice: — Le battaglie durate ininterrotte molti giorni ci hanno costato 50 mila feriti.

La ritirata da Mukden fu estremamente difficile, la retroguardia marciava in ordine perfetto facendo « alt » sulle posizioni indicate ma il movimento dei convogli fu più difficile causa il bombardamento dei giapponesi sulla strada di Mukden.

Marciammo per località senza strade lo spazio tra Tien-ling e Mukden è tagliato da corsi di acqua con sponde in pendenza perciò i carri dovevano arrestarsi ad attendere il loro turno, ciò che ha cagionato dei ritardi.

L'ispezione dei cadaveri e l'interrogatorio dei prigionieri dimostrarono che l'esercito di Nogi partecipò alla battaglia oltre a nuove divisioni giapponesi.

Data la breve distanza del Giappone dal teatro della guerra i trasporti per mare sono facili e l'esercito giapponese è sempre al completo.

Inoltre mercè le loro ricognizioni i giapponesi conoscono sempre le posizioni del nostro esercito.

I generali russi giuocano a scaricarsi della loro responsabilità

Pietroburgo, 13. — L'entità del disastro subito dall'esercito russo in Manciuria apparisce chiaramente dai telegrammi di fonte giapponese quanto da quelli di fonte russa.

Si dice che i generali gitterebbero l'uno sull'altro la responsabilità del disastro.

Una bandiera di veterani russi

Tokio, 13. — Un dispaccio dal quartiere generale dell'esercito giapponese in Manciuria dice che una delle bandiere prese dai giapponesi ai russi appartiene al 112.o reggimento del distretto di Vilna che prese parte a tre guerre.

Kuropatkin voleva ritirarsi prima

L'ordine da Pietroburgo

Londra, 13 — Il corrispondente da Parigi dello *Standard* telegrafa oggi: Vengo a sapere da fonte ufficiale, che il generale Kuropatkin aveva comunicato già l'8 marzo la sua intenzione di ritirarsi a Tieling, ma che dopo un consiglio di guerra tenuto a Czarskoje Selo ricevette l'ordine di dar battaglia.

IL TERZO ESERCITO RUSSO PERDUTO?

Parigi, 13 — Secondo notizie pervenute ai circoli militari di Pietroburgo, il generale Kuropatkin ha potuto condurre in salvo una gran parte del suo esercito a Tieling. Il generalissimo russo dichiara però di non conoscere la sorte del terzo esercito, che formava il centro dell'esercito russo e combattè a lungo per proteggere la ritirata del resto delle truppe.

Questo terzo esercito è considerato come perduto. Kuropatkin dovrà ora concedere un po' di riposo alle sue truppe, ma, a quanto pare, il riposo non sarà che brevissimo perchè i giapponesi avanzano continuamente.

Il terzo esercito, comandato dal generale Bilderling, occupava le posizioni del centro sullo Schaho, tra Fangkiapu e la strada ferrata. Comprendeva il 4°, 8° e 16° corpo d'Europa, il 6° corpo siberiano, la 61ª divisione di riserva e la divisione dei cosacchi di Siberia (generale Samsonoff).

Le colossali perdite russe

Parigi 13. — Il *Journal* dice che non si dovrebbe esagerare facendo ascendere ad almeno 100.000 combattenti le perdite di Kuropatkin. Inoltre sarebbero stati abbandonati al nemico 300 cannoni da campo e singoli grossi pezzi. Secondo il *Journal* al principio della battaglia l'esercito russo contava 350.000 uomini e 1100 cannoni; avrebbe perduto dunque il 30 per cento delle sue forze.

La rivolta dei contadini

Pietroburgo 13. — Circa i disordini di contadini nell'interno della Russia si comunica che a Kiew e Cernikov sarebbero state incendiate tre fabbriche di zucchero.

A Vladimir i contadini diedero l'assalto al comando militare.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

L'anemia dei giovani scolari

Le Pillole Pink contro l'esaurimento

Risultati controllati dalla superiora di un monastero di Fabriano, corroborati da un prete della cattedrale di questa città, allievo del celebre Dottor Lapponi.

Don Pietro Bargagnati, Canonico parroco della Cattedrale di Fabriano (Ancona), indirizzava, qualche settimana fa al signor Merenda, l'importatore ben noto delle celebri Pillole Pink, la seguente lettera di encomio:

« Sono lieto di comunicarvi che le Pillole Pink che ho comprato mi furono chieste dalla superiora di un Monastero di Fabriano, la quale ne ottenne ottimi risultati. Essa potè per merito delle Pillole Pink combattere vittoriosamente l'anemia che minava da qualche tempo parecchi allievi. Vi ho domandato queste Pillole Pink con fiducia, sapendo che sono apprezzate in particolar modo dall'illustre Dottor Lapponi, Medico di Sua Santità, ch'io conosco assai estimo avendo seguito a Roma e durante due anni i suoi corsi di antropologia legale ».

Non è inutile di aggiungere, allo scopo di spiegare uno dei passaggi di questa lettera, che il Dottor Lapponi ha fatto in un attestato reso di pubblica ragione un grandissimo elogio delle Pillole Pink usate contro l'anemia nello sviluppo, cioè la clorosi.

Noi scegliemmo oggi il certificato della superiora del Monastero di Fabriano e del Curato della Cattedrale di questa città, per parecchie ragioni. La prima: perchè è sempre utile rammentare che le Pillole Pink sostengono, fortificano, sviluppano i fanciulli, danno loro l'appetito necessario, e le digestioni facili grazie alle quali conservano, assimilano e traggono profitto dal nutrimento. La seconda: perchè questa indicazione che ha il suo interesse in ogni tempo è ora un dovere perchè stiamo per entrare in un periodo pericoloso, « il cambiamento di stagione. » Il cambiamento di stagione, ed in particolar guisa il passaggio dall'inverno alla primavera, disturba ed indebolisce ognuno. I fanciulli in piena crescenza vi son assai più sensibili. Se per avventura sono, benchè in lieve misura, deboli, anemici, il cambiamento di stagione accentuerà lo stato di debolezza facendone un vero pericolo. Pensate dunque fin d'ora ai bambini. Se sono presso di voi, sorvegliateli; se sono in collegio scrivete loro, interrogateli, domandate loro se hanno appetito, se si sentono forti come dovrebbero essere, se sudano facilmente, se non sono rapidamente trafelati. Non esitate ad andare a vederli, per rendervi conto, personalmente, se in realtà hanno buona cera o se le loro guancie son pallide: se non siete del tutto soddisfatti, fate seguire ai vostri figliuoli la cura delle Pillole Pink. Non purgateli, perchè li indebolireste di più. Tenificateli, rinforzateli. Le Pillole Pink sono il tonico migliore, il più potente rigeneratore del sangue. Esse danno sangue ad ogni dose, stimulano il funzionamento di tutti gli organi, danno forza ed appetito. Esse hanno, grazie alla loro proprietà rigeneratrice del sangue, tonico del sistema nervoso, guarito innumerevoli casi di anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, danza di S. Vito. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito di Milano, A. Merenda, Via San Girolamo, 5, L. 3.50 la scatola L. 18 le 6 scatole. Un medico distinto addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

Comune di Marano Lagunare

Il Sindaco

del Comune di Marano Lagunare dichiara aperto il concorso al posto di segretario comunale e della Congregazione di carità fino a tutto 31 marzo 1905. Gli aspiranti dovranno presentare entro tale termine le loro domande corredate dai documenti di rito. L'onorario annuo è fissato in L. 1400 nette da R. M. pagabile a mensile postecipato. La nomina sarà per un quadriennio e l'eletto entrerà in carica otto giorni dopo la partecipazione ufficiale di nomina.

Marano Lagunare 9 marzo 1905.

Il Sindaco *Dal Forno Orlando*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.7	» 18.8	19.13
O. 17.35	» 19.15	» 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
O. 16.55	» 17.59	» 18.7	19.40
D. 18.40	» 19.23	» 19.24	20.7

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.59
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	— —

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti